

Oggi la cabina di regia: l'ipotesi di decreto unico semplificazioni-governance

Pnrr

Nella nuova bozza
si conferma il rinvio
della riforma sul subappalto

Roma

Nuova bozza del decreto semplificazioni messa a punto dopo le riunioni di livello tecnico di ieri, oggi si terrà la cabina di regia politica a Palazzo Chigi per capire se restano aspetti controversi sul testo ancora da risolvere, se accorpate in un decreto unico anche il provvedimento sulla governance del Pnrr, se è possibile chiudere la partita comunque in Consiglio dei ministri entro venerdì.

Per Forza Italia parteciperà il ministro della Funzione pubblica, Renato Brunetta, che ha seguito l'intero dossier dall'inizio. E proprio dalla Funzione pubblica trapela che si ritiene fondamentale il via libera a tutto il pacchetto: semplificazioni, governance e reclutamento, nel rispetto degli impegni presi con l'Europa, sia sul piano dei contenuti sia su quello dei tempi, messi entrambi nero su bianco nel Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Restava ancora ieri il rischio che alcuni pezzi di questo pacchetto fossero rinviate a un momento successivo di approvazione, proprio per le

tensioni che in questi giorni si sono concentrate soprattutto sul capitolo degli appalti. Anche sul reclutamento, però, restavano alcune tensioni legate soprattutto alla ripartizione delle assunzioni fra i vari ministeri. Quanto al decreto governance, nessuno lo ha mai visto fuori di Palazzo Chigi e l'appuntamento politico di oggi serve anche a condividere questi contenuti. Alla fine della riunione si dovrebbe decidere se il decreto sarà unico o saranno due, anche perché questo ha un impatto sulla gestione dei lavori parlamentari. Per questo dalla Funzione pubblica si ribadiva che è stato fatto un buon lavoro ed è il momento di approvare contestualmente tutte le nuove norme per gestirle al meglio, con il pieno coinvolgimento del Parlamento e della Conferenza Stato-Regioni.

Nella nuova bozza sulle semplificazioni viene confermato il rinvio della riforma del subappalto (si veda Il sole 24 Ore di ieri) alla legge delega sulla riforma del codice appalti per cui il Pnrr prevede l'approvazione entro fine anno. Viene inserita una norma transitoria che lascia tutto com'è oggi, prolungando al 31 dicembre due aspetti secondari: l'indicazione formale che il tetto del 40% dev'essere indicato anche dai bandi di gara e il congelamento della norma che impone in sede di offerta all'impresa di indicare una terna di subappaltatori.

Come segnalato nei giorni scorsi, molte tensioni rimaste sotto traccia riguardavano le norme per la qualifi-

cazione (e la razionalizzazione) delle stazioni appaltanti. Il Pd e i comuni fanno da sempre resistenza a questa misura, contenuta già nel codice appalti e mai attuata. Norma che, al contrario, molti considerano fondamentale per superare la frammentazione e l'inefficienza del sistema. Il risultato della tensione è comunque che le norme sono ancora una volta saltate e l'articolo cancellato. A completare il successo del Pd in questa fase anche la cancellazione del termine del 31 dicembre 2026 per le proroghe del Dl semplificazioni 1: era stato contestato un termine così lungo per gli affidamenti senza gara. Sono comparsi dei puntini, se ne parlerà oggi alla cabina di regia. C'è poi l'inserimento (per ora solo come titolo, senza testo) della norma richiesta dal segretario Enrico Letta di «condizionalità» per giovani e donne nei contratti del **Recovery**.

Altri aggiustamenti sul codice appalti riguardano un altro aspetto controverso, l'appalto integrato, con qualche garanzia in più (in termini di incarico e di costo) per chi svolge la progettazione. Resta sostanzialmente immutato il pacchetto delle misure per velocizzare i pareri ambientali, con la commissione Via speciale per i progetti del Pnrr e i poteri sostitutivi in caso di inerzia. Eliminato del tutto il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici (e anche dei provveditori regionali in alternativa) per i progetti fra 50 e 100 milioni.

—G.Sa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le norme del DI semplificazioni**1****LE OPERE DEL PNRR****Una commissione speciale per la Via**

Sarà una commissione tecnica ad hoc a valutare i progetti del Pnrr e quelli finanziati dal fondone complementare. Sarà composta di 40 membri presi dalla Pa che lavoreranno a tempo pieno. Dimezzati i tempi per i pareri, poteri sostitutivi in caso di inerzia

2**NORMA TRANSITORIA****Il rinvio della riforma del subappalto**

Stralciata (o rinviata) la riforma del subappalto alla legge delega di riforma del codice. Di fatto nulla cambia fino a fine anno: il tetto del 40% resta e dovrà essere indicato nei bandi di gara delle stazioni appaltanti. Confermata anche la sospensione dell'indicazione della terna dei subappaltatori

3**CONTRATTI PNRR****La condizionalità per giovani e donne**

Nella nuova bozza del decreto legge sulle semplificazioni è entrato l'inserimento (per ora solo come titolo, senza un testo) della norma richiesta dal segretario Enrico Letta di «condizionalità» per giovani e donne nei contratti previsti nell'ambito del **Recovery plan**

4**TERMINI AL 2026****Le proroghe del DI Semplificazioni 1**

Saranno prorogate numerose norme del DI semplificazioni 1 ma non è più chiaro se al 2026. Al posto dell'indicazione esplicita della data sono comparsi dei punti nell'ultima bozza. Salta invece la norma che avrebbe dovuto correggere l'articolo 10 sulla rigenerazione urbana

5**PROCEDURA ACCELERATA****Per il Superbonus basterà la Cila**

Confermata la norma che consentirà di effettuare i lavori del Superbonus semplicemente presentando la comunicazione di inizio lavori (Cila). Nessun impatto sugli immobili abusivi: resta impregiudicata ogni valutazione circa la legittimità dell'immobile oggetto di intervento.

6**BENI CULTURALI****Sovrintendenza speciale per il Pnrr**

Viene istituita la Soprintendenza speciale per il Pnrr fino al 31 dicembre 2026. Svolge la funzione di tutela dei beni culturali e paesaggistici nei casi in cui tali beni siano interessati da progetti sottoposti a Via oppure rientrino nella competenza di almeno due uffici periferici del Ministero

